

Londra plaude al Blake di Macrini

Il regista ha portato in scena "The Book of Thel" al Rose Theatre di Kingston

TERAMO - Porta a casa un bel successo il regista Rolando Macrini, artista in residenza stabile al Teatro Comunale di Teramo per Acs Abruzzo e Molise Circuito Spettacolo.

Giovedì e venerdì scorsi, Macrini ha presentato a Londra (e porterà ancora in scena il prossimo 7 luglio) nel Rose Theatre di Kingston, la sua opera lirica *The Book of Thel*, basata sull'omonimo poema del profetico e visionario poeta inglese William Blake.

Macrini ha firmato la regia dello spettacolo con Peter Case. L'opera, la cui direzione musicale è stata affidata a Claudio Scarabottini, è stata prodotta in collaborazione con la MaMa Umbria International di [Spoleto](#) e con l'Università di Kingston Performing Arts e sarà presente il 9 agosto all'International Fringe Festival di Edimburgo.

Blake è stato uno dei poeti più importanti di ogni tempo, un autore capace di "perturbare" con le sue visioni vertiginose e inquietanti che hanno segnato capitoli indelebili nella storia della letteratura non solo inglese.

Nel suo poema *Il libro di Thel* (1789), illustrato da lui stesso con incisioni e disegni (il suo percorso artistico non è meno rilevante di quello letterario), semplifica la comprensione della sua concezione filosofica.

Nel 2011 Peter Case mise in scena alla Wilton Music Hall di Londra un progetto teatrale sperimentale tratto da quest'opera e chiese a Macrini di trarne un breve spettacolo musicale di 20 minuti.



Rolando Macrini. In alto, un'incisione di Blake. Sotto, lo spettacolo



Dal germe di quel lavoro Macrini è così arrivato alla realizzazione di un'opera vera e propria che integra il passato della musica classica (attraverso un approfondito lavoro sugli archi⁹ alla contemporaneità della musica elettronica. Nasce così *The Book of Thel*, presentato in un primo studio

al sessantesimo **Festival dei due Mondi** nel 2017.

«Le mie note - spiega l'autore - hanno cercato di alternare la stessa idea di bellezza e oscurità, di gioia e di morte che Blake trattava con una leggerezza inquietante». Un incontro fondamentale è quello con l'illustratore spoletino Jacopo

Maran, che grazie alle sue le sue tavole, completa quell'intersezione così importante per Macrini tra elementi visivi, parole e musica.

La storia di Thel sembra una specie di poema di "formazione", nel quale una giovane pastorella compie un percorso pieno di domande rivolte al

Giglio della Valle, poi alla Nuvola, alla Zolla di Terra ed al Verme, tutti simboli dell'inesperienza e dell'innocenza che non sanno veramente risponderle. Thel giunge fino alla Valle della Morte dove trova la sua fossa e da lì fugge correndo indietro alla Valle di Har. Simbolo e rivelazione come arte intramontabile.



AL COMUNALE DI TERAMO**In scena stasera
il Don Chisciotte
di Macrini**

TERAMO - I corsi di Teatro esperienziale di **Rolando Macrini** (foto) al Teatro Comunale di Teramo si concludono questa sera alle 21 con la messa in scena di *DonXote* per la regia dello stesso Macrini: in scena i bambini, i ragazzi e gli adulti allievi dei corsi che racconteranno da una diversa prospettiva la figura tra il mito e il paradosso del Don Chisciotte. Macrini è autore, compositore, regista. Direttore artistico di *Red - Festival di Teatro Sperimentale*, già direttore del Cut (Centro universitario teatrale di Viterbo), si forma presso La MaMa Experimental Theatre Club di New York e La MaMa Umbria International di **Spoletto**. È conosciuto per le sue opere dal carattere sperimentale, musicale e visivo, legato alla filosofia della Mama e del Teatro del Mondo. Di ritorno da pochi giorni da Londra, dove ha messo in scena con successo la sua opera lirica *The book of Thel* (da *Blake*), porterà l'opera anche al **Festival dei due mondi** di **Spoletto** nella sezione La MaMa open.



Da vedere



Debuttano stasera (ore 22, repliche domani stessa ora e domenica alle 17) al Cantiere Oberdan, per La MaMa **Spoleto** Open, "Cage Shuffle", assolo di teatro-danza sulle storie di John Cage, e "Ballet", duetto di donne sul linguaggio figurato del balletto classico, creato per la Parson's Fellowship alla New York University nel 2018.

L'Orlo Scucito

*Due Mondi scatenati/1. Dopo il Fashion Freak Show di Jean Paul Gaultier, il direttore **Giorgio Ferrara** è tornato alla giacca rosa. Per gaiezza.*

Due Mondi scatenati/2. Per ascoltare Mahmood giovani da tutto il centro Italia e ore di fila per conquistare i primi posti al Teatro Nuovo. Cosa non si fa per Soldi.

Due Mondi scatenati/3. Al concerto di Mahmood vista ballare nel palchetto del Teatro Nuovo anche Adriana Asti (classe 1931). Mito

IN ATTESA DEL CONCERTONE FINALE

Tocca al piano-turbine del maestro Bollani

SULLE NOTE

Musica senza confini al Due Mondi. Dalle note di Giuseppe Verdi che si irradieranno domenica in Piazza del Duomo per la bacchetta di Daniele Gatti (ore 20), all'opera contemporanea di Silvia Colasanti che ha inaugurato la kermesse, alle ballate mistiche di Vinicio Capossela, al sound orientale del rapper Alessandro Mahmood che mercoledì ha fatto esplodere di entusiasmo il Teatro Nuovo "Menotti", fino al pianoforte di Stefano Bollani che per due serate (oggi e domani, ore 22) al Teatro Romano si unisce al bandom di Hamilton de Holanda. "Ogni palco è per

me unico e straordinario e ogni spettatore merita uno spettacolo irripetibile", dice Bollani preparandosi a calacare la scena spoletina in cui, peraltro, è già stato ospite: la prima volta, diversi anni fa, ha suonato al Teatro Nuovo nell'ambito del Festival Pianistico di **Spoleto** diretto da Laura Magnani ed Egidio Flamini. Stavolta è affiancato da Hamilton de Holanda con il quale collabora da oltre dieci anni, girando il mondo all'insegna dell'improvvisazione: cifra stilistica comune. Virtuoso, brillante, il musicista brasiliano,

vanta una carriera costellata di premi. Negli ultimi anni ha reinventato le esecuzioni musicali del mandolino, da lui personalizzato con dieci corde. Ha composto 24 capricci per questo strumento e all'età di 38 anni, già con 33 anni di musica alle spalle, ha sviluppato una tecnica musicale del tutto personale, una sintesi di generi: jazz, samba, rock'n'roll, pop music, lundu o choro. Ma all'artista non interessa tanto l'innovazione, quanto la bellezza e la spontaneità della musica, guidato dall'idea che "modernità è tradizione", né passato né futuro, ma interrelazione tra i due. Nel 2001, Hamilton de Holanda ha ricevuto due Best Instrumentalist Award nelle categorie "musica accademica" e "popolare".



all'"Icatu Hartford of Arts" e, dopo un anno a Parigi, la sua musica e la sua carriera hanno spiccato il volo. Stasera promette sul palco una ventata di energia all'insegna dell'amore per la musica brasiliana, insieme a Stefano Bollani che, domani a mezzogiorno, riceverà a Casa Menotti il Premio Monini "Una Finestra sui Due Mondi", riconoscimento che l'azienda assegna a star e giovani talenti che contribuiscono a diffondere la cultura tra la gente. In pieno spirito menottiano

Ant. Man.

